ferma vicino l'auto modello SMART, di colore blu, targata BR 908 YL[244]*, condotta da un uomo, il quale scambia qualche parola con il conducente dell'auto PASSAT (fermatosi nei pressi dell'incrocio poco prima).*
L'auto SMART riparte seguita dall'auto PASSAT, predetta, in direzione di c.da Costa della Gaveta;

- *ore 17.15* *nei pressi del civico 125/B di Costa della Gavetta, si notano in sosta le seguenti autovetture:*
  - *Fiat 500 targata AK 784 LD;*
  - *VOLKSWAGEN PASSAT targata AF 782 MT;*
  - *SMART targata BR 908 YL.*

Alle ore 19.00 il servizio viene interrotto".

(vds. all. n. 178 Inf. dell' 11.9.2003)

➢ Alle ore 18.42 del 24.4.2002 (*conversazione nr. 6538 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato*), MARTORANO Renato viene contattato da Nicola LOMBARDI il quale precisa: "*(...) senti, niente, io ho parlato con quella persona (...) con NOLE'. Lui non aveva possibilità di darmi informazioni per quanto riguarda i numeri perché non li aveva appresso*" ed aggiunge: "(...) *mi avrebbe richiamato lui. Però l'intestazione della "cosa"...* ". MARTORANO, sentendo ciò, blocca l'interlocutore e dice: "*(...) va bene, ma è inutile che mi chiami a me*!". LOMBARDI, intuito di non dover proseguire oltre nei chiarimenti, rimanda il discorso in altra occasione.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 321 vol. "A" - episodio 1).

➢ Alle ore 10.55 del 17.5.2002 (*conversazione nr. 7412 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato*), MARTORANO Renato chiama LOMBARDI Nicola il quale gli rappresenta di non trovarsi da solo. I due concordano di incontrarsi alla "PIAGGIO", vicino il distributore carburanti.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 322 vol. "A" - episodio 1).

Veniva escussa a s.i., da parte del personale del R.O.S. CC. di Potenza, la signora DAZZINI Isabella, moglie convivente di MARIANI Vito, la quale così riferiva:

a. <u>GIORNO 16.6.2003</u>

"D.R.: *Sono coniugata con MARIANI Vito di Muro Lucano, titolare della società "ECOLOGICAL SISTEM" con sede in Muro lucano (PZ); di tale società fa parte anche FARENGA Gerardo che, tra l'altro, è zio di mio marito. La società si occupa dello smaltimento di rifiuti urbani, tossici e speciali.*
D.R.: *Nell'anno 2002, a mio marito è stato prospettato di finanziare una società per rilevare la discoteca denominata "X CLUB", con sede alla contrada Santa Sofia di Baragiano Scalo (PZ). Mio marito ha accettato l'invito ed ha proposto quale socio la sorella Rosa Maria MARIANI. Voglio precisarvi che la discoteca in precedenza era gestita da tale TARANTINO Antonio di Bella (PZ) e dalla di lui moglie Miranda MAZZOLINI; in tale attività mio marito ha investito circa settantamila Euro. Tra i*

[244] Intestata a DE SANTO Andrea, nato a Potenza il 15.2.1973, residente a Potenza, via Verdi n. 11.

soci figuravano BONOMO Rocco, che so' essere un odontotecnico, un professore a nome Nicola LOMBARDI e tale DAMIANO Francesco di Ruoti. Non sono a conoscenza che della società facesse parte anche un tale a nome SOZIO Raffaele, di Battipaglia, e solo adesso ne prendo atto di tale presenza; vi preciso questo perché ho lavorato anch'io all'interno del locale. Sconosco chi abbia fatto la proposta a mio marito, ma voglio precisarvi che egli ha dato mandato di gestire il tutto al DAMIANO, che aveva conosciuto al bar "K2" di Potenza, gestito dai fratelli Andrea e Marco CARRIERO. In questo bar, personalmente, ho incontrato varie volte, sia il LOMBARDI Nicola, sia ALBANO Pio, sia MARTORANO Renato ed un tale soggetto a nome Dorino[245]*, di Potenza, amico di tutte le persone che ho poc'anzi elencato, nonché di mio marito. Attualmente la discoteca è chiusa per vari motivi tra cui un forte passivo accumulatosi in pochissimi mesi, sicuramente dovuto alla cattiva gestione. Dalla data di chiusura non ho più rivisto DAMIANO e preciso che costui, prima della chiusura dell'esercizio, si è trasferito a Desenzano Del Garda. DAMIANO ha avuto la disponibilità anche di un conto corrente acceso da mio marito a nome della società denominata "LA BAMBA", presso la banca "La Meridiana" di Muro Lucano; il direttore della banca ha aperto il conto proprio perché garantito da mio marito. Sono a conoscenza che anche FARENGA Gerardo ha investito in tale società.*

D.R.: *ALBANO Pio frequentava la discoteca e ritengo che costui abbia investito in tale società, attraverso il LOMBARDI Nicola.*

D.R.: *La discoteca era molto frequentata, per cui non capisco come mai siamo andati subito in passivo; mio marito, comunque, ha provveduto a chiudere il conto corrente presso la citata banca.*

D.R.: *MARTORANO Renato non ha frequentato la discoteca, né il tale a nome DORINO; è venuto comunque il figlio di quest'ultimo*[246]*. Voglio precisarvi che in occasione dell'ultimo dell'anno del 2002, la discoteca ha registrato una presenza record di persone, tutte paganti.*

D.R.: *Gli incassi, custoditi alla cassa, venivano materialmente rilevati sempre dal DAMIANO, il quale si interessava anche dei lavori di sala.*

D.R.: *Il personale impiegato nel servizio di sicurezza e controllo del locale è stato sempre fornito dal DAMIANO Francesco, ad eccezione di mio cognato CIRIELLO Lucio, marito della sopradetta socia MARIANI Rosa Maria; saltuariamente, mio marito, per tale attività, ha impiegato un suo dipendente a nome Giovanni.*

D.R.: *DAMIANO portava sempre con sé una valigetta nera del tipo ventiquattro ore*[247]*; diverse volte l'ho visto conversare con un soggetto abbastanza stempiato, avente occhi celesti ed abbastanza alto, che sono in grado di individuare in fotografia.*

D.R.: *LOMBARDI Nicola è una persona di statura bassa, molto distinta e so svolgere l'incarico di professore presso l'Istituto d'Arte di Potenza. Ora che ricordo bene, ALBANO Pio aveva dei conoscenti che lavoravano all'interno della discoteca di cui al momento non ricordo i nomi.*

D.R.: *La discoteca era frequentata anche da Saverio POSTIGLIONE, titolare di una pasticceria in Potenza, che ho anche incontrato, alcune volte, presso il bar "K2" dei Fratelli CARRIERO.*

D.R.: *Alcune volte ho notato il DAMIANO Francesco appartarsi in ufficio con delle persone che né io, né mio marito conoscevamo, anche provenienti dalla zona di Desenzano Del Garda*[248]*; in tali occasioni egli si chiudeva all'interno dell'ufficio, lasciando all'esterno una persona di sua fiducia appartenente alla sicurezza.*

D.R.: *Effettivamente, tramite mio marito, ho interessato MARTORANO Renato perché intervenisse nei riguardi di una persona che mi stava molestando; ciò è avvenuto quando io domiciliavo a Potenza e mi ero momentaneamente separata da mio marito; successivamente, essendomi ricongiunta a mio marito, ho detto al*

---

245 Ndr. STEFANUTTI Dorino Rocco.

246 Ndr. STEFANUTTI Natale.

247 Particolare evidenziato anche dall'Arma di Baragiano (PZ).

248 Senza alcun dubbio elementi affiliati all'associazione mafiosa capeggiata da SALVATORE Giuseppe.

MARTORANO di non tenere più conto della mia richiesta. Ciò, se non ricordo male, si è verificato nell'estate 2001. Mi sono rivolta al MARTORANO perché mio marito mi ha precisato che costui è una persona che "conta" a Potenza e tutti lo rispettano.[249]

D.R.: *Non ho mai avuto alcun contatto con BONOMO Rocco; costui, quelle poche volte che è venuto in discoteca, era sempre in compagnia di DAMIANO Francesco.*

D.R.: *Prima della chiusura del locale anche il BONOMO si è allontanato come ha fatto il DAMIANO, per cui ritengo che anche costui sia stato messo lì a rappresentare proprio lo stesso DAMIANO Francesco.*

D.R.: *In discoteca è venuto anche tale COSENZA Rosario*[250]*, autista del presidente "dell'ACTA" (Azienda Comunale per la Tutela Ambientale), di Potenza. Egli era in compagnia di CARRIERO Marco e di un'altra persona esile, bassa, con occhiali ed avente i capelli brizzolati; gli stessi erano in compagnia di alcune ragazze.*

D.R.: *Preciso che il detto locale ha funzionato fino al 16.4.2003 e proprio in tale data è stato utilizzato dagli studenti del liceo Scientifico di Muro Lucano per il Mak IT 100.*

D.R.: *Ora che ricordo bene, dopo l'allontanamento di DAMIANO e BONOMO, neppure ALBANO Pio e il professore LOMBARDI Nicola sono più venuti nel locale, né si sono più interessati ad esso.*

D.R.: *L'ultima volta che ho visto il MARTORANO, se non ricordo male, è stato tra il mese di marzo o il mese di aprile di quest'anno, in quanto, avendo esigenza di far sottoporre a visita medica mia figlia, mi sono rivolta alla sua compagna, tale Stefania*[251]*, che lavora presso l'INAM di Potenza. In tale occasione ho evidenziato a MARTORANO Renato il comportamento scorretto tenuto dal DAMIANO Francesco nei confronti di mio marito, per il fallimento dell'attività gestionale della discoteca ed egli mi ha precisato che sia lui (MARTORANO) che altre persone (che non mi ha indicato), stavano alla ricerca proprio del DAMIANO, per definire tale questione. In tale occasione ho intuito che anche il MARTORANO era interessato alla gestione del locale. Non ho comunque appreso nient'altro né dal MARTORANO né da mio marito, su tale vicenda. Recentemente, mio marito ha espresso la volontà di voler abbandonare definitivamente tale attività, dicendomi testualmente: "non ne voglio più sapere della discoteca e la voglio lasciare definitivamente a quelli di Potenza", senza aggiungere altro. Io non ho chiesto ulteriori dettagli, anche perché in quest'ultimo periodo, proprio a causa della chiusura di tale esercizio, mio marito è più sereno e maggiormente impegnato nel lavoro presso la nostra azienda.*

D.R.: *Mio marito è anche amico di un imprenditore edile di Avigliano, tale GALASSO Massimiliano, che ha conosciuto per un lavoro che ha svolto nel comune di Abriola, per lo smaltimento di rifiuti. Dal primo giugno di quest'anno, la società di mio marito ha iniziato l'attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per conto del comune di Potenza, a seguito di aggiudicazione di regolare gara di appalto*[252]*.*

L'ufficio mostra l'album fotografico in uso alla Sezione e la teste, dopo attento esame, così risponde: "riconosco nella foto contraddistinta dal nr.39/B, la persona calva e con occhi celesti, che ho notato nella discoteca in compagnia di DAMIANO Francesco, allorquando costui era in possesso della citata valigetta ventiquattro ore". L'ufficio dà atto che la persona indicata dalla teste, si identifica in BADOLATO Michele nato a San Giorgio Morgeto (RC) l'1.11.1955, residente a Potenza in c.da

---

[249] I particolari trovano riscontro nella telefonata n. 141 delle ore 19,22 del 22.7.2001, intercettata sull'utenza n. 348-7714007 in uso a MARTORANO Renato. La conversazione avveniva tra quest'ultimo e MARIANI Vito.

[250] Nato a Potenza l'8.2.1957, dipendente dell'A.C.T.A. (Azienda comunale per la tutela dell'ambiente), con sede a Potenza, via Pretoria n. 342, con funzioni di autista del presidente del consiglio di amministrazione della medesima azienda (ndr. TRIANI Antonio, nato a Potenza il 7.12.1947, ivi residente, via Siracusa n. 16).

[251] Ndr. PIARULLI Stefania, convivente del MARTORANO.

[252] La gara risulta indetta dall'A.C.T.A. (Azienda Comunale per la Tutela Ambientale) di Potenza, con atto n. 148 del 3.10.2002, a mezzo di licitazione privata, successivamente aggiudicata all'A.T.I. "ECOLOGICAL SISTEM – PELLICANO VERDE" di Muro Lucano (PZ) (vds. all. n. 179 Inf. dell' 11.9.2003).

Bucaletto palazzina Sant'Angelo nr.11. La foto, riprodotta in fotocopia, firmata dalla teste e dai verbalizzanti, viene acclusa al presente verbale.

D.R.: ***Non ho altro da aggiungere e per quanto dichiarato mi sottoscrivo".***

(vds. all. n. 180 Inf. dell' 11.9.2003)

b. GIORNO 17.6.2003 *(presentandosi spontaneamente)*

""Con riferimento all'attività svolta da mio marito, voglio aggiungere che MARTORANO Renato, in una circostanza, gli ha proposto l'acquisto di una partita di onduline per copertura, in quanto era a conoscenza che mio marito stava effettuando dei lavori a Pignola. Mio marito non ha trovato conveniente l'offerta propostagli dal MARTORANO in quanto era in grado di acquistare, tale prodotto, a minore prezzo senza l'intermediazione dello stesso MARTORANO. Con riferimento a tale ingegnere GIORDANO, ho appreso da mio marito che costui è un dirigente dell'Ente Irrigazione di Potenza e che, in una circostanza, costui ha richiesto alla società di cui fa parte mio marito una "brochure" riportante tutte le prestazioni in capo all'azienda. Il GIORDANO ha motivato tale richiesta perché era interessato a far smaltire prodotti che, in quel momento, però non ha indicato a mio marito. Mio marito mi ha altresì precisato che dal GIORDANO, finora, non sono pervenute richieste in tal senso. Con riferimento alla discoteca, vi confermo quanto già ho dichiarato il 16.6.2003. Voglio inoltre precisare che MARTORANO Renato l'ho incontrato presso la sede dell'Agenzia M.A.A. Assicurazioni, gestita dalla di lui moglie a nome Antonella. Non sono in grado di dire altro"".

(vds.all. n. 181 Inf. dell' 11.9.2003)

Il 2.11.2001, **MIGLIONICO** Rocco, autoriparatore di Potenza, riferiva ad ufficiali di P.G. della Sezione A/C di Potenza di essere continuamente intimidito, nell'esercizio della sua attività professionale di recupero di automezzi in avaria, dai dipendenti e dal titolare della ditta c.d. **"AUTO SUD" LAPELOSA** Rocco, il quale, nell'esercizio della sua attività di riparatore e commerciante d'auto, poteva contare sulla "protezione" dell'organizzazione mafiosa capeggiata dal **MARTORANO**, attraverso **ALBANO** Pio, al quale aveva concesso la disponibilità e l'utilizzo di un piazzale della rivendita, corrente sotto la medesima insegna, in via Appia di Potenza, rione "Betlemme". Successivamente, si accertava che tale attività veniva esercitata dall'**ALBANO** in modo del tutto arbitrario e quale "copertura" delle illecite attività riconducibili all'organizzazione indagata. Presso tale rivendita, infatti, avvenivano nel tempo diversi incontri tra il citato **ALBANO** e gli altri coindagati, in particolare, con gli stessi **MARTORANO** Renato e **QUARATINO** Giovanni. Tale circostanza risulta altresì testimoniata dalle molteplici conversazioni telefoniche nelle quali **ALBANO** Pio concordava incontri con gli interlocutori presso la citata rivendita, nonché da predisposti servizi di osservazione effettuati dagli investigatori in prossimità della medesima concessionaria e dai quali emergeva che il citato **ALBANO** stazionava quotidianamente presso la rivendita medesima, esercitando materialmente l'attività di commerciante d'auto. Infatti, a seguito di controllo operato il 1°.12.2001 dal N.O. del Reparto Operativo CC. di Potenza,

congiuntamente a personale del locale Nucleo CC. Ispettorato del lavoro, si accertava che **BONAVOGLIA** Luciano (assiduo collaboratore dell'**ALBANO**) non figurava tra i dipendenti della citata autorivendita ed il proprietario **LAPELOSA** Rocco non disponeva materialmente dei locali della medesima, mentre **ALBANO** Pio risultava licenziato dalla ditta **"AUTO SUD"** proprio il giorno prima del citato controllo (cfr. all. n. 157-158 inf. dell'11.9.2003).
Infatti, così come già evidenziato nella presente ordinanza:

- Alle ore 16.03 del 27.10.2000 *(conversazione tra presenti nr. 85, all'interno del container adibito ad ufficio della rivendita di auto all'insegna "Auto Sud", ubicata in via Appia di Potenza)*, **ALBANO** Pio conversa con altra persona non identificata che sarebbe interessata all'acquisto di un'autovettura esposta nel piazzale dell'autorivendita. Il potenziale acquirente, dopo aver chiesto il prezzo dell'auto da acquistare e la valutazione del mezzo in suo possesso, chiede ad **ALBANO** Pio se sul posto ci sia o arrivi Rocco **LAPELOSA**. **ALBANO** precisa all'interlocutore che il **LAPELOSA** non c'entra con le macchine in esposizione perché non di sua proprietà.

- Alle ore 12.15 del 30.10.2000 *(conversazione tra presenti nr. 187, all'interno del container adibito ad ufficio della rivendita di auto all'insegna "Auto Sud", ubicata in via Appia di Potenza)*, un uomo chiede di Rocchino **LAPELOSA**; l'interlocutore risponde che il **LAPELOSA** non si interessa di tale rivendita.

- Alle ore 16.40 del 23.01.2001 *(conversazione nr. 1385 intercettata all'interno del container adibito ad ufficio della rivendita di auto all'insegna "Auto Sud", ubicata in via Appia di Potenza)*, un uomo (non potuto identificare) chiede a **BONAVOGLIA** Luciano se deve andare a caricare le auto e se Rocco (LAPELOSA) gliele fa caricare o se è lui stesso a farlo. L'interlocutore risponde di non aver capito la domanda e l'altro precisa: ***"(...) visto che vi siete separati... cioè adesso c'è pure Pio (ALBANO), no?"***. **BONAVOGLIA** Luciano risponde: ***"(...) ma non per cattiv... per Piuccio (ALBANO Pio)... ci mancherebbe!"***.

Il 1°.12.2001, durante il sopra citato controllo amministrativo eseguito da personale del Nucleo CC. Ispettorato del Lavoro di Potenza congiuntamente a militari del locale R.O.N.O. CC., venivano registrate, in sequenza, varie conversazioni telefoniche intercorse tra **LAPELOSA** Stefania, **ALBANO** Pio e **BONAVOGLIA** Luciano, nelle quali, questi ultimi, venivano informati dalla medesima donna (Stefania **LAPELOSA**, sorella dell'indagato Rocco **LAPELOSA**) circa il controllo di polizia in atto. Nella circostanza **LAPELOSA** Stefania richiedeva ad **ALBANO** Pio di togliere le sue macchine dal piazzale dell'autorivendita perché non risultavano registrate sull'apposito registro di carico/scarico.
Infatti:

- Alle ore 10.08 dell'1.12.2001 *(conversazione nr. 2000, in entrata all'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Stefania **LAPELOSA** avverte **ALBANO** Pio di togliere le sue auto in

quanto arriveranno dei controlli, dicendo testualmente : ***"(...) a Betlemme? Toglimi un po' di macchine tue[253]... tutte"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "B"- episodio 5).

- Alle ore 10.10 dell'1.12.2001 *(conversazione nr. 2001, in entrata all'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Luciano **BONAVOGLIA** avvisa Pio **ALBANO** di chiamare Giovanni **BILANCIA** e fargli togliere alcune auto, in quanto è in corso un controllo.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "B"- episodio 5).

- Alle ore 10.12 dell'1.12.2001 *(conversazione nr. 2002, in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Pio **ALBANO** chiede a Giovanni **BILANCIA** di togliere subito le proprie auto.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "B"- episodio 5).

- Alle ore 10.19 dell'1.12.2001 *(conversazione nr. 2003, in entrata all'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Luciano **BONAVOGLIA** chiede a Pio **ALBANO** informazioni circa alcune auto da spostare in quanto non registrate, aggiungendo testualmente: ***"(...) èh, Pio, qua ci sono tutte macchine senza targhe... quelle di Giovanni[254]... hai chiamato Giovanni?"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 4 vol. "B"- episodio 5).

- Alle ore 10.48 dell'1.12.2001 *(conversazione nr. 2005, in uscita dall'utenza nr.347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio informa Stefania **LAPELOSA** di aver spostato tutte le macchine non in regola.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 5 vol. "B"- episodio 5).

- Alle ore 10.49 dell'1.12.2001 *(conversazione nr. 2006, in entrata all'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Stefania **LAPELOSA** invita **ALBANO** Pio di chiudere la rivendita ed andare via.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 6 vol. "B"- episodio 5).

Particolarmente significative risultano le dichiarazioni dello stesso **MIGLIONICO** Rocco, il quale, nel riferire i disagi che il suo settore professionale viveva a Potenza per le ipotesi di concorrenza sleale e per le continue intimidazioni che gli pervenivano da parte di **LAPELOSA** Rocco e dai suoi dipendenti, asseriva di avere timore anche delle figure criminali a cui il **LAPELOSA** stesso poteva ricorrere, poiché esse collaboravano appieno nella sua azienda, riferendosi, con ciò, proprio ad **ALBANO** Pio.
Si riporta, di seguito, un passo delle dichiarazioni rese da **MIGLIONICO** Rocco ad ufficiali di P.G. della Sezione A/C Carabinieri di Potenza:

"(...) Già da molto tempo si stanno verificando degli spiacevoli episodi nella mia professione. In particolare ogni qual volta accadono incidenti stradali sia sulla viabilità ordinaria che sul raccordo autostradale Salerno-Reggio Calabria, pur essendo chiamato dalle centrali operative delle forze di polizie secondo le turnazioni previste e pianificate dagli stessi organi, arrivo sul posto e puntualmente trovo altri colleghi che svolgono la

[253] Lascia intendere chiaramente che ALBANO Pio gestisce un parco macchine di sua proprietà che per evidenti ragioni non risultano caricate sul registro di carico e scarico degli autoveicoli in deposito.
[254] Si riferisce a BILANCIA Giovanni.

stessa attività tra cui le ditte di BISCIONE Mariano, ADDESIO Antonio e la ditta AUTOSUD di Rocco LAPELOSA. I problemi professionali sorgono esclusivamente con la ditta AUTOSUD di Rocco LAPELOSA in quanto giunge sui luoghi dei sinistri con 5 o 6 operai che arrivano quasi sempre con due o tre carri carrattrezzi ed, ignorando i turni stabiliti si avventano contro di noi con minacce, dicendo che i clienti sono i loro e che sui luoghi degli incidenti noi altri operatori non dobbiamo presentarci".

DOMANDA *Le è capitato qualche episodio particolare?*

RISPOSTA *Più di qualcuno.*

DOMANDA *Mi riferisce a quali circostanze fa riferimento?*

RISPOSTA *In un incidente avvenuto nel mese di agosto 2001, non ricordo precisamente il giorno, sono stato chiamato dalla Centrale Operativa di Europe Assistance di Milano per il recupero di un abbonato che aveva avuto un sinistro in viale dell'Unicef a Potenza. Ho preso il carrattrezzi e mi sono recato sul luogo segnalato e puntualmente ho trovato LAPELOSA Rocco, titolare della ditta AUTO SUD il quale mi invitava unitamente ad un suo operaio, che solo ieri 1.11.2001 ho saputo chiamarsi "SAVERIO", ad andare via riferendomi le testuali parole: "SE NON TE NE VAI, PRIMA O POI TI GUASTIAMO LA FACCIA". In quella circostanza senza importarmi di quello che mi dicevano ho caricato la macchina del cliente e l'ho portata presso un'officina per la riparazione. Verso le ore 19.30 dello stesso giorno, il tale a nome "SAVERIO" è giunto presso la mia autofficina col carrattrezzi di AUTOSUD ed ha chiesto di me al mio dipendente MARTINELLI Domenico, il quale ha risposto che ero appena uscito e se avesse avuto bisogno di qualcosa avrebbe potuto riferire a lui. "SAVERIO" di tutta risposta disse che si trattava di una situazione che doveva risolvere personalmente con me. Successivamente ho avuto modo di rivedere "SAVERIO" su altri incidenti stradali e puntualmente egli continuava a minacciarmi e ad offendermi nella persona riferendomi parole del tipo: "TI DEVO ROMPERE IL CULO. TI DEVO GUASTARE LA FACCIA. TI DOBBIAMO DISTRUGGERE."*

DOMANDA *A queste minacce ed insulti diretti alla sua persona ha assistito qualcuno?*

RISPOSTA *Si. Gli stessi colleghi di "SAVERIO" della ditta AUTOSUD quali, un altro giovane dipendente di nome "Massimino", ed un altro collaboratore della stessa ditta di nome BONAVOGLIA Luciano. Voglio precisare che lo stesso "SAVERIO" dopo l'episodio ha continuato a transitare davanti alla mia officina col carrattrezzi di AUTOSUD e più di qualche volta ha simulato un tentativo di investimento nei miei riguardi. Infastidito da questi episodi mi sono rivolto ad un mio amico che lavora presso la ditta AUTOSUD, tale Michele DE STEFANO, pregandolo di intervenire su "SAVERIO" affinchè mi spiegasse quale fosse il motivo di così tale accanimento nei miei riguardi, nonostante egli fosse solo un operaio della ditta AUTOSUD. Michele DE STEFANO mi riferì, seduta stante, di averlo ammonito più volte invitandolo ad un comportamento più corretto e lasciando che eventuali chiarimenti dovevano intervenire tra me ed il suo datore di lavoro. DE STEFANO mi precisò che secondo una sua impressione, "SAVERIO" era aizzato dallo stesso Rocco LAPELOSA. Tale*

circostanza è stata riferita dal medesimo DE STEFANO anche ai miei operai nelle persone di MONSERRATO Domenico e MARTINELLI Domenico.

Il 25.10.2001, invece, mentre transitavo sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano giunto in prossimità del Motel Agip per fare rifornimento mi sono accorto che era accaduto un incidente e, incuriosito, mi sono fermato e ho preso a conversare sia con Mariano BISCIONE che con Antonio ADDESIO che pure si trovavano lì sul posto. Nella circostanza, la turnazione era della ditta ADDESIO, ma già come in altre occasioni vi era presente con un suo automezzo anche AUTOSUD con i dipendenti "SAVERIO", "MASSIMINO" e Rocco LAPELOSA. Dopo aver verificato che era sufficiente un solo carrattrezzi, Mariano BISCIONE è salito sul suo carro ed è andato via. Mentre stavo andando via anch'io, "SAVERIO", prima, e Rocco LAPELOSA dopo, mi si sono avvicinati. Quest'ultimo inveendo contro di me diceva: "TI DEVO SPACCARE LA TESTA A TE ED AL TUO COMPARE" (riferito alla ditta BISCIONE). In quella circostanza vi erano presenti oltre il citato ADDESIO Antonio, anche due agenti della Polizia Stradale in servizio di pattugliamento che si chiamano TANZOLLA Ciro e tale GASPARRE, di cui non ricordo il nome, che hanno sentito chiaramente la minaccia tantevvero che lo hanno invitato ad allontanarsi. Ho pregato il TANZOLLA di verbalizzare l'episodio e sono andato via. Effettivamente recandomi presso il Dipartimento della Polizia Stradale di Potenza ho avuto modo di parlare con l'Isp. PONTILLO il quale mi ha riferito di essere venuto a conoscenza dell'ennesimo episodio atteso che anche lui era già a conoscenza di questo comportamento della ditta AUTOSUD. Di questa situazione, tengo a precisare avevo informato pure il comandante dei VV.UU. di Potenza ed il Maresciallo ANOBILE dei Carabinieri.

Il 1°.11.2001, alle ore 01.30 circa, sono stato contattato dalla C.O. dei Carabinieri, la quale mi ha pregato di portarmi in prossimità del BASILIKOS di C.da Rossellino poiché occorreva prelevare delle macchine in divieto di sosta. Arrivato sul posto la pattuglia dei CC. mi diceva che c'era da prelevare più di un'autovettura. Finita l'operazione di carico ho messo a corrente la pattuglia che nel giro di pochi minuti sarebbero arrivati altri miei carrattrezzi. Durante la manovra di uscita ho notato l'arrivo di un furgone della ditta AUTOSUD con a bordo il "SAVERIO" il quale per l'ennesima volta mi faceva segno con le mani dicendo anche: "TI DEVO GUASTARE LA FACCIA". Ho sentito bene le sue parole in quanto entrambe eravamo, sì a bordo dei veicoli, ma affiancati e con i finestrini abbassati. Oltre noi due non vi era nessuno presente all'episodio, ma da lontano la pattuglia dei CC. ha avuto modo di notare la presenza del Fiat Fiorino. Ho ripreso la statale per recarmi al deposito e lungo la strada mi sono sentito con il mio telefono cellulare con Mariano BISCIONE al quale ho richiesto un aiuto per caricare le altre macchine. Lungo il tragitto mi sono accorto che una vettura mi lampeggiava. Pensando si trattasse del proprietario dell'auto recuperata mi sono fermato all'altezza delle poste centrali sotto il tunnel, verificando che si trattava del Fiat Fiorino della ditta AUTOSUD con a bordo il medesimo "SAVERIO". Sono sceso dal carrattrezzi e "SAVERIO", che mi aveva anticipato nello scendere dal furgone si è avventato subito contro di me colpendomi con calci e pugni. Io mi sono difeso dalla aggressione e per circa 5 minuti ci siamo scambiati percosse. Successivamente sono ritornato sul carro e sono andato via

mentre lui ha ripreso il furgone e si è allontanato. Non ho avuto modo di notare se qualcuno avesse presenziato all'episodio. Sul posto non è intervenuta nessuna forza di polizia. Successivamente, ho chiamato il 112 richiedendo un intervento presso la mia officina in quanto avevo intenzione di denunciare il fatto. Nel frattempo la C.O. mi aveva informato che non era più necessario il mio intervento di recupero mezzi e, pertanto, ho richiamato Mariano BISCIONE perché non intervenisse col carrattrezzi, ma mi raggiungesse ugualmente presso la mia autofficina poiché avevo bisogno di lui in quanto, a causa delle percosse ricevute non ero in grado di recarmi in ospedale da solo. Dopo pochi minuti infatti, Mariano BISCIONE mi ha raggiunto alla mia autofficina ed insieme ci siamo recati prima al Motel Agip dove sapevamo essere ferma l'autoradio del pronto intervento dei CC. ai quali ho riferito l'episodio delle percosse con "SAVERIO", e dopo in ospedale laddove sono stato medicato per "ESCORIAZIONE DEL LABBRO SUPERIORE. EMATOMA TERZO MEDIO GAMBA SX. ESCORIAZIONI SUPERFICIALI GAMBA DESTRA. ESCORIAZIONI SUPERFICIALI DEL COLLO" e giudicato guaribile in 5 giorni s.c..
Dopo la mia dimissione dal pronto soccorso ho richiamato Mariano BISCIONE a cui ho richiesto di venirmi a prendere in ospedale. Nell'attesa ho notato nell'atrio del luogo di cura la presenza di 5-6 persone tra cui, Rocco LAPELOSA, "Massimino", Luciano BONAVOGLIA ed altre due persone di cui sconosco l'identità. Inoltre vi erano due agenti della Questura di Potenza in uniforme che si intrattenevano a parlare con loro. Rocco LAPELOSA ad un tratto mi si è avvicinato e mi ha sussurrato a breve distanza in modo che non lo sentisse nessuno, le testuali parole: "IL BELLO ADESSO DEVE COMINCIARE".

DOMANDA *È a conoscenza se anche altre ditte di recupero automezzi di Potenza vengono molestate dal personale della ditta AUTOSUD con le medesime modalità adottate nei suoi confronti?*

RISPOSTA *Si. Sono a conoscenza che anche Mariano BISCIONE ha avuto problemi di questo tipo con Rocco LAPELOSA e gli altri operai di AUTOSUD così come da lui riferitomi e da me accertato in sede di intervento negli incidenti stradali.*

DOMANDA *A seguito di questi episodi, lei teme per la sua incolumità?*

RISPOSTA *Premetto, che in alcune circostanze ho preferito non caricare i mezzi incidentati, nonostante fossi di turno proprio per evitare questioni con Rocco LAPELOSA ed i suoi dipendenti. Sia io che i miei operai ci sentiamo intimoriti da questa situazione che va avanti già da molto tempo ed ho timore che Rocco LAPELOSA o chi per esso possa fare qualche azione in danno della mia officina, dei miei automezzi, del mio deposito o contro me e la mia famiglia poiché egli stesso in queste occasioni si è mostrato molto determinato nell'esternare la minaccia. Ho avuto l'impressione che la stessa preoccupazione viene patita da Mariano BISCIONE poiché la moglie di quest'ultimo, così come si è verificato anche la sera del 1°.11.2001, lo chiama continuamente sul cellulare quando il consorte esce di notte per lavorare e, da tale comportamento, presumo che anch'ella teme che possa accadere qualcosa al marito.*

DOMANDA *Si è dato una spiegazione su come la ditta AUTOSUD giunga prima sui luoghi degli incidenti stradali?*

RISPOSTA *Sia io che BISCIONE e ADDESIO interveniamo solo dopo la richiesta di intervento che ci perviene dalle centrali operative delle forze di polizia. Credo che il LAPELOSA, invece, si attivi in anticipo poiché dispone di apparati radioriceventi, sintonizzati sulle frequenze delle forze di polizia ed attraverso i quali egli viene a conoscenza dei luoghi dei sinistri, in tempo reale.*

DOMANDA *Può indicare il luogo dove Rocco LAPELOSA disporrebbe di tali apparati radioriceventi?*

RISPOSTA *Penso che egli possa detenere tali apparati, dove svolge l'attività in Contrada Cugno del Finocchio.*

DOMANDA *Lei ha mai opposto resistenza al fatto che Rocco LAPELOSA o i suoi operai caricassero ingiustamente le autovetture incidentate?*

RISPOSTA *No. Per timore delle sue minacce nei miei confronti, anche perché lui si fa forte delle persone che frequenta e di cui si è circondato, con particolare riferimento a quelle che si trovano alla sua rivendita di via Appia, tra i quali c'è BONAVOGLIA Luciano. Voglio precisare però che da questi personaggi non ho mai ricevuto minacce nè mi hanno avvicinato. Più che Rocco LAPELOSA in persona, temo che egli possa rivolgersi, per farmi un torto, proprio a queste persone che lo circondano.*
Voglio riferire una cosa molto strana e cioè che ciascun operaio di Rocco LAPELOSA, parlo segnatamente di "SAVERIO", "MASSIMINO" e Luciano BONAVOGLIA hanno avuto problemi di compatibilità con le ditte di recupero di Potenza. Praticamente mentre il Saverio tende ad ostacolare il mio lavoro sul luogo degli incidenti, mi risulta che il tale a nome "MASSIMINO" fa altrettanto con la ditta di BISCIONE Mariano, mentre Luciano BONAVOGLIA con la ditta di RUOTI Rocco che è genero di Mariano BISCIONE.

DOMANDA *Le risulta che AUTOSUD sia in possesso delle autorizzazioni previste per il recupero dei mezzi?*

RISPOSTA *Mi risulta che AUTOSUD sia stata autorizzata al recupero dei mezzi sia dalla Prefettura di Potenza che dal Compartimento ANAS nella persona dell'ing. CARLEO. Preciso però che tale autorizzazione l'ha ricevuta poiché ha realizzato una società con il soccorso stradale ICUKI di Tito Scalo che a sua volta è autorizzata al deposito giudiziario. In alcune circostanze ho avuto modo di vedere che i mezzi sequestrati, al momento, vengono condotti presso la sede di AUTOSUD di Contrada Cugno del Finocchio e non presso il deposito ICUKI di Tito Scalo. Lo stesso ing. CARLEO è stato messo a conoscenza da me personalmente dei problemi che la ditta AUTOSUD crea sul lavoro.*
Per gli episodi delle minacce e delle percosse ricevute dal "SAVERIO", preciso che ho presentato formale atto di querela per il tramite del mio legale Avv. Maria GIORGIA del foro di Potenza.

Non ho altro da aggiungere o da modificare a quanto sopra riportato ed in fede mi sottoscrivo."

(vds. all. n. 232 Inf. dell'11.9.2003)

Il dott. Michele **SANTORO**, legato in rapporti amicali e professionali con **MARTORANO** Renato, il 16.1.2001 si rivolgeva a quest'ultimo per chiedere un intervento su tale **SCACCUTO**[255] per un litigio che aveva interessato i rispettivi congiunti.
Infatti:

- Alle ore 19.39 del 16.1.2001 *(conversazione nr. 6 in entrata all'utenza nr. 0348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, il dott. Michele **SANTORO** chiede l'interveto di **MARTORANO** Renato per risolvere una controversia. In particolare, il chiamante chiede al **MARTORANO** se conosca tale **SCACCUTO**, che abita alla contrada "Macchia Romana" di Potenza. **MARTORANO** risponde affermativamente, precisando: ***"(...) si, di nome, un imbroglione. Non so dove abita, però lo so che era quello... se è quello che dico io che faceva le truffe per i militari là"***. **SANTORO** precisa : ***"(...) non lo so perché Gianmaria pare che si sia preso a botte con il figlio di questo.. e adesso lo vogliono... credo... fare una faccia..."*** e **MARTORANO** chiede: ***"(...) questo SCACCUTO?"***. **SANTORO** conferma e **MARTORANO** aggiunge: ***"(...) ma va bene, ma non ci sono problemi, lo faccio parlare io... va bene, senti ti chiamo fra poco"***.
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "B"- episodio 2).

- Alle ore 20.06 del 16.1.2001 *(conversazione nr. 8 in uscita dall'utenza nr. 0348-7714007 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato tranquillizza il dott. **SANTORO** Michele di aver risolto il tutto, dicendogli testualmente: ***"(...) Michele, sono Renato; è a posto, va bene, dai!"***[256].
  Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "B"- episodio 2).

Il ricorso alla c.d. "protezione mafiosa" da parte degli imprenditori controllati dall'organizzazione capeggiata da **MARTORANO** Renato, traspare incontrovertibilmente anche dal seguente episodio: il 6.10.2001, gli imprenditori **GALASSO** Massimiliano e **GUARINO** Carmine richiedevano l'intervento di **QUARATINO** Giovanni per tutelarsi da intimidazioni da parte di **SANTOMAURO** Giancarmine, anch'egli imprenditore del settore edile, il quale, alcuni giorni prima, aveva imposto al medesimo **GALASSO** l'acquisto di materiali da costruzioni e di noli per l'esercizio dell'attività d'impresa interessante un cantiere nel comune di Pietrapertosa (PZ). All'esito positivo di tale intervento, **GALASSO** Massimiliano e **GUARINO** Carmine provvedevano a consegnare un milione di lire a **QUARATINO** Giovanni nonché due milioni di lire a **MARTORANO** Renato, nonostante quest'ultimo non fosse stato interessato direttamente alla vicenda.
Infatti:

---

[255] Trattasi di SCACCUTO Michele, pregiudicato per truffa e reati vari, deceduto per cause naturali il 21.4.2002.

[256] Renato MARTORANO lascia intendere di aver interceduto con SCACCUTO Michele circa la questione che ha interessato il figlio del dott. SANTORO.

- Alle ore 18.20 ed alle ore 18.34 del 6.10.2001 *(conversazioni nn. 2133 e 2134 in entrata e uscita dall'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **GALASSO** Massimiliano viene contattato da Carmine **GUARINO** il quale chiede il numero telefonico del suo amico Giovanni **QUARATINO**. **GALASSO** gli risponde dicendo di fare ***"(...) una cosa delicata[257]"*** e, quindi, di non fare casini; poi fornisce il numero 348-9327138 *(in uso al medesimo QUARATINO)*, consigliando nel contempo di far presente all'amico[258] affinché riferisca ad altra persona[259] che: ***"(...) non deve infastidire"***.

- Alle ore 18.51 del 6.10.2001 *(conversazione nr. 2138 in uscita dall'utenza cellulare n. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **GALASSO** Massimiliano parla con Carmine **GUARINO** il quale riferisce di aver interessato Giovanni (ndr. QUARATINO) che, a sua volta, ha parlato con altre persone[260] e, pertanto, non dovrebbero dare più fastidio sul cantiere.

- Alle ore 18.55 del 6.10.2001 *(telefonata nr. 2139 in uscita dall'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **GALASSO** Massimiliano, a seguito di avviso di chiamata, conversa con Carmine **GUARINO** il quale lo rende edotto che Giovanni **QUARATINO** gli vuole parlare. **GALASSO** propone ai due di raggiungerlo presso la sua villa.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 1 vol. "B"- episodio 4).

- Alle ore 19.14 del 6.10.2001 *(telefonata nr. 2140 in uscita dall'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **GALASSO** Massimiliano contatta Caterina, la sua fidanzata, alla quale fa presente di non poterla raggiungere in quanto sta aspettando delle persone *(ndr. GUARINO - QUARATINO)* con le quali dovrà parlare riservatamente.

- Alle ore 19.29, 19.30 e 19.31 del 6.10.2001 *(telefonate nn. 2141, 2142 e 2143 in uscita dall'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, **QUARATINO** Giovanni, che è in compagnia del **GALASSO** e sta usando il suo cellulare, tenta di contattare tale "Carmine"[261], senza riuscirvi. In sottofondo **QUARATINO** si propone di andare a trovare a casa questo "Carmine", affermando testualmente: ***"(...) come si chiama... Carmine... che bel nome... ah questo è l'ufficio!... Questo che è casa[262]? Segnami su un pezzo di carta questi numeri... stasera, domani mattina... lo devo trovare"***.

- Alle ore 19.58 del 6.10.2001 *(telefonata nr. 2146 in entrata sull'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, Carmine **GUARINO** contatta Massimiliano **GALASSO** al quale riferisce di essersi ***"preoccupato"*** e quindi glielo ha portato subito a casa (ndr. **QUARATINO** Giovanni). **GUARINO** prosegue proponendo all'interlocutore di dare cinquecentomila lire a testa, aggiungendo che altra persona (ndr. *Renato, senza dubbio MARTORANO*), è in difficoltà, mentre Giovanni **QUARATINO**, no. **GALASSO** allora

---

257 Riferito ad un intervento mirato, evitando azioni eclatanti.

258 Si riferisce a Giovanni QUARATINO.

259 Si riferisce a SANTOMAURO Giancarmine.

260 GUARINO lascia intendere che QUARATINO si è rivolto ad altri personaggi non potuti identificare per chiedere chiarificazioni in merito alla vicenda tra SANTOMAURO Giancarmine e GALASSO Massimiliano.

261 Si tratta di SANTOMAURO Giancarmine.

262 Attraverso l'esame dei tabulati telefonici dell'utenza intestata a SANTOMAURO Giancarmine (0971-983059) si accertava un contatto avvenuto alle ore 20.59 del 6.10.2001 della durata di 89 sec. pervenuto dall'utenza 348-9327138 in uso a Giovanni QUARATINO (vds all. n. 230 Inf. dell' 11.9.2003).

decide di aumentare il *"regalo"* a lire un milione. Tale decisione trova concorde il GUARINO[263].

- Alle ore 09.07 del 7.10.2001 *(telefonata nr. 2163 in entrata sull'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, QUARATINO Giovanni contatta GALASSO Massimiliano al quale propone un incontro a Potenza, nel posto dove il chiamante è solito andare[264].

- Alle ore 09.31 del 7.10.2001 *(telefonata nr. 2169 in uscita dall'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, GALASSO Massimiliano contatta Claudia, dalla quale aveva già ricevuto una telefonata, e, prima di attendere risposta, si rivolge a Carmine GUARINO, che gli è vicino, al quale riferisce le testuali parole: ***"(...) un milione glielo dò io a Giovanni, a Renato[265]... invece un milione a testa... e tre milioni... Carmine... basta che non rompono i coglioni sul lavoro, forse non hai capito... dobbiamo vedere di fare un imbroglio... èh... lo spari... èh... i soldi perché non te li fai dare".***

- Alle ore 10.02 del 7.10.2001 *(telefonata nr. 2174 in entrata sull'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, QUARATINO Giovanni sollecita GALASSO Massimiliano a raggiungerlo.

- Alle ore 11.43 del 7.10.2001 *(telefonata nr. 2181 in entrata all'utenza cellulare nr. 335-6354072 in uso a GALASSO Massimiliano)*, GUARINO Carmine contatta GALASSO Massimiliano al quale chiede se ha fatto il servizio con Giovanni[266]. GALASSO risponde di si, poi chiede all'interlocutore di raggiungerlo così gli darà l'altro milione che consegnerà, con il suo, all'altra persona[267]. GUARINO afferma che può provvedere direttamente lui a pagare, anticipando il suo milione (di GALASSO). GALASSO si propone per andare anche lui all'incontro[268], ma GUARINO gli fa presente che deve prima incontrarsi con QUARATINO, poi palesa il dubbio che ciò possa essere controproducente in quanto non farebbero una bella figura con quest'ultimo quando capirà che a lui è toccato un milione e all'altro due. Al che GALASSO propone che GUARINO vada a prendere l'altra persona (ndr. MARTORANO) per poi portarla sull'autostrada dove lui gli darà i due milioni. GUARINO risponde che quella persona, sull'autostrada, non ci viene. GALASSO allora chiede al GUARINO di accompagnare il MARTORANO presso la palazzina dello stesso GUARINO, al che GUARINO precisa : ***"(...) se vuole venire... se no, me la vedo io e poi me li dai a me, dai!"***. GALASSO risponde: ***"(...) ma no, nemmeno per essere detto... hai capito... anche per... per creare il rapporto[269](...)*** e GUARINO precisa: ***"(...) gli dico: "questo,***

---

263 I due imprenditori decidono di consegnare un milione di lire a QUARATINO Giovanni e due milioni di lire a MARTORANO Renato, seppure, quest'ultimo, non fosse stato direttamente interessato alla vicenda.

264 Verosimilmente riferito alla rivendita di auto usate del Rag. MOLINARI Domenico, ubicata in via della Tecnica di Potenza.

265 Ndr. MARTORANO Renato.

266 Fanno riferimento alla consegna dei soldi che il GALASSO ha offerto al QUARATINO, quale compenso per l'intermediazione su SANTOMAURO Giancarmine.

267 Si riferisce a MARTORANO Renato.

268 GUARINO fa riferimento ad un incontro cui sarebbe intervenuto QUARATINO Giovanni e MARTORANO Renato.

269 GALASSO Massimiliano intende consegnare i soldi personalmente al MARTORANO, al fine di creare rapporti diretti col medesimo e garantirsi tutela qualora avesse bisogno di altri interventi.

metà è il mio e metà di Massimo". GALASSO allora dice: ***"(...) èh, l'importante che lo dici... che domani mattina, se ci sono problemi, tu sai che è tutto sistemato. Questo ha fatto il cretino... dice no, poi con Carmine c'è una storia... qua, là, poi con quello[270] vi siete capiti male... poi a tavola ti dico... io ce l'ho detto due, tre volte... qua siamo venuti con l'idea di dire... poi se tu, vuoi la guerra, ci mettiamo a disposizione... .qual è il problema!"*** e GUARINO chiede: ***" (...) ma, Giovanni glielo ha fatto capire o no?"***. GALASSO risponde: ***"non è stato proprio... ha detto: " questi sono degli amici, sono degli amici e ti sei sbagliato a comportare, chiaritevi, finitela, falla finita"... quello e quell'altro e quello ha fatto... all'inizio, voleva fare il diritto della situazione ed io, ho mantenuto duro, perché tu sai che poi io, quando devo schiattare in corpo a uno (...)"***[271].
Poi GALASSO spiega cosa ha detto il SANTOMAURO, riguardo anche alla sua conoscenza, al che GUARINO precisa: ***"(...) io glielo avevo detto al compare mio[272]... andiamo noi, andiamo noi, facciamo il bordello e facciamo il bordello anche per quell'altra cosa. Ha detto: "stai calmo, ha detto, èh... stai calmo!"***.GALASSO allora prosegue dicendo: ***"(...) che ti voglio dire, Carmine! Io, all'inizio, lui ha sbagliato a parlare ed io ho fatto chiacchiere... gli ho detto: " bello, bello, ti dovessi pensare. No, ma qua, là, il paese è mio, io così, io coll". Io ho detto: " tu mi devi dire solo su quale versante dobbiamo giocare... se dobbiamo giocare sopra qua o sopra là... non ci sono problemi... "*** e GUARINO risponde : ***"(...) va bene, io, adesso gli dico(...)"***. GALASSO aggiunge: ***"(...) a Giovanni gliel'ho fatto il caffè[273] e si fa questo"*** e GUARINO precisa : ***"(...) io, adesso faccio questo... metà a testa... hai capito... ci sentiamo più tardi, mi chiami tu, èh!"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "B"- episodio 4).

Veniva escusso a s.i. l'imprenditore SANTOMAURO Giancarmine, che dichiarava quanto segue:

---

[270] Si riferisce a SANTOMAURO Giancarmine il quale avrebbe imposto alla ditta del GALASSO l'acquisto di materiale edile per l'attività d'impresa condotta sul cantiere di Pietrapertosa della ditta "EREDI GALASSO Vincenzo". GALASSO Massimiliano, però, non ha aderito a tale richiesta e si è rivolto, tramite Carmine GUARINO, a Giovanni QUARATINO il quale è intervenuto risolvendo il contenzioso a favore del GALASSO. Lo stesso SANTOMAURO, sentito dalla P.G. in data 5.12.2001, ha confermato di essere stato contattato da QUARATINO Giovanni che lo ha convocato a Potenza organizzando un incontro con GALASSO Massimiliano. Tale incontro, per sua stessa ammissione, sarebbe avvenuto sulla s.s. 407 Basentana, presso il distributore Q8, laddove QUARATINO avrebbe imposto al SANTOMAURO di ritrattare il proposito estorsivo.

[271] Nel capoverso appare evidente che l'incontro tra SANTOMAURO Giancarmine, QUARATINO Giovanni e GALASSO Massimiliano è avvenuto il giorno immediatamente successivo al contatto preliminare del 6.10.2001, mentre SANTOMAURO Giancarmine, assunto a sommarie informazioni da ufficiali di P.G. del R.O.S.di Potenza e della Compagnia CC. di Acerenza, ha riferito di aver incontrato GALASSO Massimiliano dopo circa una settimana sulla s.s. 407 Basentana. La circostanza pone in luce come SANTOMAURO, intimorito dalla figura di QUARATINO, abbia aderito con immediatezza al suo invito di incontrarsi in Potenza.

[272] Riferito a Giovanni QUARATINO.

[273] Consegna al QUARATINO del milione per ***"l'intervento"*** verso l'imprenditore SANTOMAURO.

"Premetto che mia moglie LAROCCA Serafina nata a Potenza il 31.5.1957, è amministratrice della società "DOLOMITI APPALTI S.r.L." che si occupa di lavori generali edili e stradali. Io, pertanto, svolgo attività quale responsabile di cantiere.

D. **Attualmente, lei sta svolgendo attività lavorative a Pietrapertosa?**

R. No. Attualmente, l'impresa esegue lavori di edilizia privata in Brindisi Montagna.

D. Conosce la ditta Eredi Galasso di Avigliano?

R. Si. Uno dei fratelli, e precisamente l'ingegnere, mi è stato presentato dal sindaco di Pietrapertosa, TRIVIGNO Carmine, e nella circostanza, io mi sono presentato come responsabile dell'impresa, proponendo allo stesso la disponibilità ad effettuare noli o forniture. Tale incontro è avvenuto verso la fine di settembre circa. A distanza di circa 10 giorni sono stato telefonicamente contattato da tale Giovanni QUARATINO, il quale mi invitava, qualora mi recassi in Potenza ad incontrarmi con lui perché aveva da riferirmi qualcosa. Io, un paio di giorni dopo, dovendo recarmi a Potenza per sbrigare altre faccende sono passato dal suo negozio "Pole Position", sito in via Angilla Vecchia, ed avuta la presenza dello stesso, questi mi ha fatto cenno subito all'incontro avvenuto tra me, il sindaco e l'ing. GALASSO, rappresentandomi l'esistenza di alcune divergenze tra la mia impresa e quella di GALASSO, chiedendo, pertanto, di cessare ogni forma di lite. Io, ho riferito che non vi era alcuna divergenza e, a tale risposta, il QUARATINO mi fissò, subito dopo, un appuntamento con il fratello dell'ing. GALASSO che avvenne al distributore Q8 sito sulla Basentana di fronte al Motel Park. In quest'incontro, a cui presenziò anche il QUARATINO, spiegai al GALASSO che tra me ed il fratello vi era stato solo un incontro bonario senza raggiungere alcun accordo circa eventuali forniture anche perché i prezzi che io offrivo erano di mercato, mentre lo stesso mi aveva rappresentato già da subito che loro si servivano presso rifornitori che gli praticavano prezzi inferiori. Per tale ragione già dal primo incontro, io scartai l'eventuale ipotesi di lavoro. L'incontro col fratello si concluse con il caffè ed una stretta di mano, tanto da far rimanere tuttora cordiali i rapporti.

D. Lei conosce o conosceva il sig. Giovanni QUARATINO?

R. L'ho conosciuto nel suo negozio di abbigliamento presso il quale occasionalmente in passato, mi sono servito. La telefonata è stata da me ricevuta sul mio telefono fisso di casa ed il numero sicuramente lo ha rilevato dall'elenco telefonico.

D. Ci risulta che lei non ha aderito alle forniture ed ai noli per timore di ritorsioni, è vero?

R. Assolutamente no. Non ho aderito alle forniture esclusivamente per un fatto di convenienza".

(vds. all. n. 231 Inf. dell'11.9.2003)

La spregiudicatezza di **QUARATINO** Giovanni traspare chiaramente anche nella sua attività di intermediazione volta ad agevolare l'attività di prostituzione da parte di tale **GELTRIDE** Carmela. Dalle conversazioni telefoniche intercettate appariva che il "tornaconto" del **QUARATINO** si materializzava principalmente in prestazioni sessuali gratuite pur non escludendo che egli ricevesse compensi in danaro direttamente dai clienti procacciati. Tra questi ultimi emergeva, per particolare assiduità, tale **SANTORO** Luigi detto **"Don Luigi"**[274], il quale concordava gli appuntamenti con la donna esclusivamente tramite **QUARATINO** Giovanni. Gli incontri avvenivano presso la sede della Cooperativa c.d. "Croce della

[274] SANTORO Luigi nato a Melfi (PZ) l'1.1.1917, residente a Potenza, via Siracusa n.56.

Beneficenza", ubicata in via San Remo di Potenza, nel noto quartiere di Parco Aurora, intestata a prestanomi ma di fatto gestita dal medesimo QUARATINO.
Al riguardo, pur emergendo gravi indizi in ordine al delitto di favoreggiamento della prostituzione, non risulta contestato alcun reato, per cui verranno riportate soltanto le conversazioni telefoniche intercettate più significative, anche al fine di lumeggiare la personalità del QUARATINO.

- Alle ore 11.48 del 25.10.2001 *(conversazione nr. 569 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni ed in uscita dall'utenza nr. 0971-444435 intestata ed in uso a SANTORO Luigi)*, **SANTORO** Luigi chiama Giovanni **QUARATINO** ed entrambi parlano di donne. Successivamente il **SANTORO** riferisce a Giovanni **QUARATINO** che ha saputo da Vincenzo che lo andava cercando, chiedendogli se era sempre per ***"quella marca"*** *(cioè sempre per la stessa ragazza)*. **QUARATINO** risponde che ha anche una signora per le mani, ma non ne vale la pena, e gli riferisce inoltre che quando sarà pronto (SANTORO) lo chiama e così possono fare ***"il servizio"***, ***"il movimento"***, concludendo dicendogli: ***"(...) ho trovato uno che mi ha dato centocinquantamilalire, vedi?"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 2 vol. "F"- episodio 2).

- Alle ore 18.18 del 28.10.2001 *(conversazione nr. 829 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni e in uscita dall' utenza nr. 340-5397974 intestata a SANTANGELO Vittorio ed in uso a GELTRIDE Carmela)*, **GELTRIDE** Carmela contatta Giovanni **QUARATINO** il quale le riferisce che per domani o dopodomani faranno: ***"(...) quella cosa lì"***, atteso che l'altro giorno: ***"(...) l' ha chiamato ma non c'era"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 3 vol. "F"- episodio 2).

- Alle ore 19.14 del 2.11.2001 *(conversazione nr. 1129 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni)*, **GELTRIDE** Carmela, nel preannunciare il suo arrivo, chiede a Giovanni **QUARATINO** se deve munirsi dei profilattici. **QUARATINO** conferma.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 11 vol. "F"- episodio 2).

- Alle ore 19.26 del 2.11.2001 *(conversazione nr. 1131 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni)*, **SANTORO** Luigi chiede a Giovanni **QUARATINO** tra quanto tempo dovrà raggiungere l'ufficio. **QUARATINO** risponde che andrà via tra un quarto d'ora, lasciando poi intendere che la ragazza (ndr. **GELTRIDE** Carmela) è impegnata a consumare un rapporto sessuale con altra persona *(verosimilmente con lui e Torino)*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 12 vol. "F"- episodio 2).

- Alle ore 19.41 del 2.11.2001 *(conversazione nr. 1132 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO** informa Domenico **CAPOLUONGO** di aver già consumato un rapporto con la **GELTRIDE**.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 13 vol. "F"- episodio 2).

- Alle ore 19.43 del 2.11.2001 *(conversazione nr. 1133 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni sollecita **SANTORO** Luigi a raggiungerlo all'ufficio *(ndr. Coop. Croce della Beneficenza in via San Remo -Potenza)*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 14 vol. "F"- episodio 2).

- Alle ore 20.36 del 2.11.2001 *(conversazione nr. 1143 in uscita dall'utenza nr. 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO**, in attesa che il chiamato risponda, riferisce ad una persona che è in sua compagnia: ***"(...) una ragazza, lo sai o no?... mi sono messo il preservativo, dopo tanti colpi sono venuto... (l'uomo in sua compagnia chiede: "te ne sei fatto un paio allora?)*** e **QUARATINO** prosegue dicendo: ***"(...) no,***